Francesco Corti studia organo e clavicembalo ai conservatori di Perugia, Ginevra e Amsterdam. Vince il primo premio assoluto al XVI Concorso J. S. Bach di Lipsia nel 2006 ed un secondo premio al Concorso di musica antica di Bruges nel 2007. Come solista e in formazioni da camera, suona in alcune delle sale più famose al mondo, ed è invitato regolarmente dai più importanti Festival d'Europa. Dal 2015 dirige regolarmente *Les Musiciens du Louvre*, mentre dal 2018 è Direttore Ospite principale dell'orchestra Il Pomo d'Oro, con la quale ha partecipato a numerose tournée e registrazioni. Il suo ultimo disco solistico, "Bach: Little Books" (Arcana), è stato premiato con un Diapason d'Or e un Editor's Choice di Gramophone. Pentatone ha pubblicato i primi due volumi di un'integrale dei Concerti di Bach per tastiera con Il Pomo d'Oro.
La sua ultima registrazione, che include le Otto grandi Suite e Overture di Handel, è stata pubblicata all'inizio del 2022 ed ha immediatamente ricevuto un riconoscimento Diapason d'Or. Francesco Corti tiene regolarmente masterclass in Europa, Asia e America. Dal 2016 è professore di clavicembalo e basso continuo alla Schola Cantorum Basiliensis.

La storia dell'**Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova** inizia nei primi anni del '900; l'attività sinfonica e operistica è da allora continuativa. Con un repertorio che spazia dal Seicento alla musica contemporanea, la compagine si distingue per produttività e versatilità. Sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale, per citarne solo alcuni: Victor De Sabata, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gennadij Roždestvenskij, Bruno Campanella, Zubin Mehta, Nello Santi, Sir Neville Marriner, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Fabio Luisi (Direttore onorario), Donato Renzetti (Direttore emerito). Dal 2022 Riccardo Minasi è il Direttore musicale. Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/Nippon Columbia e BMG-Ricordi. L'alto livello artistico consolidato negli anni le consente di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Festival di musica sacra Anima Mundi di Pisa, e d'esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, l'Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro dal Verme di Milano, la Royal Opera House di Muscat, la Astana Opera, il Marinsky Concert Hall, la Basilica di S. Francesco ad Assisi.

LIGURIA MUSICA

OPERA CARLO FELICE GENOVA

2022-23

Mercoledì 8 febbraio 2023 ore 21.00
Teatro Civico, La Spezia

Martedì 14 febbraio 2023 ore 21.00
Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, Alessandria

MOZART L'ITALIANO

FRANZ JOSEPH HAYDN
Concerto in sol maggiore per cembalo e orchestra Hob. XVIII: 4

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Cassazione in si bemolle maggiore K. 99

ANTONIO SALIERI
La Scuola de' Gelosi: Ouverture

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia n. 19 in mi bemolle maggiore K. 132

Direttore e solista
Francesco Corti

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

Fondazione Teatro Carlo Felice · Ministero della Cultura · Comune di Genova · Regione Liguria · iren
CON IL PATROCINIO DI Rai Liguria
MEDIA PARTNER Rai Cultura · Rai 5 · Rai Radio 3

FRANZ JOSEPH HAYDN
Concerto in sol maggiore per cembalo e orchestra Hob. XVIII:4

Allegro moderato
Adagio
Rondò. Presto

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Cassazione in si bemolle maggiore K. 99

Marcia
Allegro molto
Andante
Minuetto e Trio
Andante
Minuetto e Trio
Allegro - Andante – Allegro

ANTONIO SALIERI
La Scuola de' Gelosi: Ouverture

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia n. 19 in mi bemolle maggiore K. 132

Allegro
Andante
Minuetto e Trio
Allegro

Direttore e solista
Francesco Corti

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

Il programma di questo appuntamento con il ciclo di concerti *Mozart l'italiano* si sofferma in particolare su due composizioni giovanili di Mozart, la Cassazione K. 99 e la Sinfonia K. 132, a cui vengono accostati due brani di altrettanti grandi del Settecento: Haydn e Salieri.
Il Concerto in sol maggiore per clavicembalo e orchestra Hob. XVIII:4 venne composto da Haydn negli anni '70 del Settecento. Se da una parte la scrittura di Haydn riprende gli stilemi settecenteschi del concerto per clavicembalo, con l'importante presenza del basso continuo e la struttura formale in tre movimenti veloce – lento – veloce, dall'altra si intravedono i primi segni di un'evoluzione. Sembra infatti che l'interpretazione del concerto possa essere affidata in modo ugualmente efficace al clavicembalo, al fortepiano o al pianoforte, con ampie sezioni in cui le qualità degli strumenti a tastiera sono messe ben in luce. Se il primo movimento conserva un carattere più tradizionale, il lirismo del secondo asseconda maggiormente il gusto che andava affermandosi, per arrivare quindi al terzo movimento, dove il ritmo vivace e brillante raggiunge l'apice del virtuosismo.
Anche la Cassazione in si bemolle maggiore K. 99 di Mozart risale ai primi anni '70 del Settecento. Il compositore era giovanissimo ma già singolarmente prolifico, ed ebbe probabilmente modo di comporre questa e altre Cassazioni in occasione di feste e celebrazioni con i suoi compagni di studi a Salisburgo. La Cassazione è di per sé una forma musicale molto libera, pensata come composizione per orchestra composta da un numero variabile di sezioni. L'unico elemento fisso è la marcia introduttiva, da ripetersi dopo l'ultima sezione. Mozart compose in questo caso un insieme di 7 sezioni, con una scrittura curata e minuziosa, non priva di passaggi di sorprendente qualità, in un'atmosfera leggera e disimpegnata.
La scuola de' gelosi è un dramma giocoso in due atti di Salieri, messo in scena per la prima volta nel 1778, al Teatro San Moisè di Venezia, ed è una delle opere del compositore più apprezzate dal suo pubblico, che venne ripresa molto spesso in tutta Europa. Perfettamente in linea con la vena comica del dramma, l'ouverture introduce il pubblico con grande brio e diversi interessanti espedienti ritmici e timbrici. Il prezioso materiale tematico è stato poi ripreso, con alcune modifiche, anche nella sinfonia *La veneziana*.
La Sinfonia n. 19 di Mozart risale a propria volta agli anni giovanili, precisamente al luglio del 1772, quando venne composta insieme ad altre due sinfonie, K. 133 e K. 134, in un momento di particolarmente intensa creatività. La struttura formale è in quattro movimenti, con l'aggiunta del Minuetto e Trio come terzo movimento, e l'organico rientra a propria volta nei canoni classici, con due oboi, quattro corni e archi. Anche in questo caso, come nella Cassazione K. 99, alla leggerezza della scrittura giovanile, si accostano passaggi di grande pregio e qualità, in un insieme ricco di trasporto, ora giocoso, ora di grande lirismo.

Ludovica Gelpi